



Guardia di Finanza
COMPAGNIA GAGGILO

ugano 2, 21050 Cantello (VA) - Tel. e Fax 0332 417860

Guardia di Finanza

COMPAGNIA GAGGILO

Proc. 0288094/13 del: 07/05/2013



Nr. 11878 di sched.

OGGETTO: P.P. nr. 6494/12 R.G.N.R. – Mod. 21 – Esito attività delegata.

Comunicazione di notizia di reato nei confronti di: **DI GIOVANNI Alfonso**, nato a Sangineto (CS) il 09.04.1958 e residente in Gazzada Schianno (VA), via Verdi, nr. 15,

per la violazione di cui all'art. 368 del c.p.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

VARESE

Alla cortese attenzione della Dott.ssa Annalisa PALOMBA./
Rif. delega del 18.03.2013./

In ottemperanza a quanto disposto con la delega in riferimento, questo Comando ha eseguito l'attività richiesta.

PREMESSA

In data 05.09.2010 la Sezione Operativa Territoriale di Gaggiolo, in collaborazione con militari appartenenti a questo Comando, procedeva al sequestro amministrativo del veicolo Citroen Berlingo targato TI*127569, di proprietà e condotta dalla persona in oggetto indicata, per la violazione delle normativa in materia di ammissione temporanea dei mezzi di trasporto immatricolati all'estero, così detta convenzione di Istanbul del 1990, allegato nr. c, ratificata in Italia con la Legge 479/1995, Regolamento CE nr. 2454/93, artt. 555 e seguenti.

Tale fattispecie è prevista e punita dagli artt. 216 e 292 del D.P.R. 23.01.1973 – T.U.L.D. con le pene stabilite per il contrabbando.

ESITO ATTIVITA' DELEGATA

Venivano acquisiti presso l'Agenzia delle Dogane di Varese, Ufficio Area Contenzioso, la i seguenti atti e documenti che si allegano:

1. l'autovettura, trattandosi di bene soggetto a diritti di confine previsti dall'art. 295 bis (contrabbando depenalizzato) a fronte della violazione sopra descritta è stata applicata una sanzione pecuniaria con provvedimento nr. 250/2010 del 15.09.2010, con il quale si disponeva la confisca amministrativa del suddetto veicolo, obbligatoriamente prevista dall'art. 301 del DPR 43/73 (veggasi allegato nr. 1);
2. Avverso tale atto in data 03.11.2010, il sig. DI GIOVANNI Alfonso presentava delle morie difensive, ad integrazione delle documentazione prodotta in data 08.09.2010, attestante il mero domicilio in Svizzera) (veggasi allegato nr. 2);

segue



Tale memorie venivano valutate e motivatamente rigettate dall'ufficio con l'atto di irrogazione di sanzioni nr. 5/2010 del 20.11.2010 (ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. nr. 472/97), sulla considerazione che il mero domicilio fiscale all'estero (svizzera) non poteva essere ritenuto sufficiente a far venire meno la propria residenza nel territorio dello Stato, anche in considerazione del fatto che tale situazione non risulta neppure da iscrizione all'anagrafe dei cittadini residenti all'estero (AIRE) del proprio comune di residenza, così come prescritto per tali situazioni (**veggasi allegato nr. 3**). Nell'atto sanzionatorio veniva concessa a DI GIOVANNI Alfonso la facoltà di poter procedere al riscatto dell'automezzo. Inoltre, il Sig. DI GIOVANNI Alfonso in data 23.02.1998 ha aperto il numero di partita iva 02428770123 relativo all'omonima ditta individuale: "DI GIOVANNI Alfonso", con sede in Gazzada Schianno (VA), via Verdi, nr. 15, esercente l'attività di commercio ambulante a posteggio fisso di alimentari. Per tale impresa non ha mai provveduto alla presentazione delle relative dichiarazioni ai fini impositivi (**veggasi allegato nr. 4**);

4. In data 02.02.2011 il Sig. DI GIOVANNI Alfonso, senza impugnare innanzi alla Commissione tributaria gli atti sanzionatori emessi dall'Agenzia delle Dogane, che divenivano definitivi, provvedeva al pagamento della sanzione irrogata introitata dall'Ufficio con quietanza nr. 9/A del 02.02.2011 con conseguente archiviazione del contesto (**veggasi allegato nr. 5**);
5. Questo Comando con nota nr. 0159799/12 del 01.03.2012, ai sensi dell'art. 301/bis del T.U.L.D. che prevede la possibilità per i beni iscritti nei pubblici registri, sequestrati nel corso di operazioni di polizia giudiziaria anticorribando di essere destinati all'utilizzo per attività istituzionali, chiede l'assegnazione definitiva dell'autovettura con facoltà d'uso (**veggasi allegato nr. 6**);
6. L'Agenzia delle Dogane di Varese inviava tale richiesta, sulla base delle disposizioni di cui al D.M. 23.11.2005, nr. 295 al Tribunale di Varese per il relativo "NULLA OSTA" (**veggasi allegato nr. 7**);
7. Il Giudice delegato del Tribunale di Varese, Dott. Stefano Sala con suo provvedimento del 03.04.2012 richiedeva di produrre, tra l'altro, l'atto di rinuncia del proprietario alla restituzione dell'automezzo (**veggasi allegato nr. 8**);
8. L'Agenzia delle Dogane di Varese con nota nr. 11110/RU del 12.04.2012, inviata tramite raccomandata a.r. notificata in data 19.04.2012, invitata il Sig. DI GIOVANNI Alfonso a formalizzare la rinuncia al riscatto dell'auto (**veggasi allegato nr. 9**);
9. L'Agenzia delle Dogane di Varese con nota nr. 15316/RU del 21.05.2012, inviata a mezzo raccomandata a.r. notificata in data 25.05.2012 non avendo ricevuto alcun riscontro o la precedente richiesta di cui al punto 8), comunicava al Sig. DI GIOVANNI Alfonso la definitiva acquisizione dell'auto al patrimonio dello Stato (**veggasi allegato nr. 10**);
10. In data 18.06.2012 l'Agenzia delle Dogane di Varese inviava la documentazione necessaria alla definizione del contesto al Tribunale di Varese per le decisioni di propria competenza (**veggasi allegato nr. 11**);
11. Il Giudice delegato del Tribunale di Varese, Dott. Stefano Sala con suo provvedimento del 02.07.2012 disponeva l'assegnazione a questo Comando dell'autovettura (**veggasi allegato nr. 12**);
12. L'Agenzia delle Dogane di Varese con suo provvedimento del 09.07.2012 disponeva l'assegnazione definitiva a questo Comando dell'auto (**veggasi allegato nr. 13**).



Guardia di Finanza
COMPAGNIA GAGGIOLO

Segue esecuzione delega nr. 6494/12. CNR nei confronti di DI GIOVANNI Alfonso.

.....foglio n.3...

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto sopra si ritiene che DI GIOVANNI Alfonso con la denuncia presentata all'A.G. in data 02.11.2012 sia incorso nel reato di calunnia p.p. e punito dell'art. 368 del c.p. nei confronti sia del funzionario doganale verbalizzante che nei confronti di tutti i funzionari pubblici intervenuti nella vicenda, accusandoli di omissione ed abusi mai avvenuti.

In particolare:

- nell'atto di irrogazione della sanzione pecuniaria nr. 5-2010 a firma dell'allora Direttore dell'Agenzia delle Dogane di Varese (cfr allegato 3), sono dettagliatamente riportate tutte le motivazioni di diritto e di fatto che hanno portato prima al sequestro e successivamente alla confisca dell'auto di cui si tratta.
- il sig. DI GIOVANNI Alfonso ha liberamente sottoscritto il verbale di sequestro dopo averlo letto e confermato. In tale atto si scrive che è stata posta la domanda di rito al transitante

Si prega di voler restituire il duplo della presente munito degli estremi di ricezione.

IL COMANDANTE DELLA COMPAGNIA
(Cap. Leonardo Milone)

2/8/13

12/03/13